

Paola Taverna. La senatrice M5S rilancia il nient di Di Maio alle intese evocate da Salvini: "Mai alleati con lui, in Sicilia sta coi peggiori"

5 Stelle, porta chiusa alla Lega "Un bluff che disprezziamo è sceso a patti con il sistema"

LEGGE ELETTORALE

Per una manciata di poltrone ha votato insieme a Pd, Alfano e Verdini

DOPPIO GIOCO

Dicono "ruspe nei campi rom" però quei campi Maroni li aveva finanziati

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Per il Movimento 5 stelle non è il momento di raccogliere inviti, soprattutto se arrivano da quel centrodestra con cui - in Sicilia - intendono combattere fino all'ultimo voto. Così, all'apertura lanciata da Matteo Salvini con l'intervista di ieri a *Repubblica* («Dopo le politiche, se il centrodestra non dovesse essere maggioranza chiamerei Grillo») il candidato premier Luigi Di Maio risponde sbattendo la porta: «Se cerca di rifarsi una verginità politica ammiccando ancora a un'alleanza con noi sbaglia di grosso. Non facciamo alleanze con i partiti che hanno disintegrato il nostro Paese».

Senatrice Paola Taverna, lei ha passato il week end in Sicilia al fianco di Beppe Grillo. Come ha letto il fondatore le parole di Salvini?

«Beppe pensa quello che pensiamo tutti: che Salvini è un bluff, uno che in questi anni ha fatto finta di fare opposizione al sistema e poi, al primo momento utile, con il sistema ci si è seduto a tavola per spartirsi la torta. Strizza l'occhio al Movimento per provare a smarcarsi dal marciume che c'è nella coalizione di centrodestra di Musumeci, ma con noi non funziona».

E lei cosa ne pensa?

«Salvini ha tutto il mio di-

sprezzo: la scorsa settimana per una manciata di poltrone ha votato insieme al Pd, Alfano e Verdini una legge elettorale incostituzionale che gli permette di rubare voti agli italiani e ha consentito a Berlusconi di avere nuova luce. È a lui che consegnerà lo scettro, se dovessero vincere le elezioni. E poi, in Sicilia sostiene Musumeci e i suoi candidati impresentabili e questo fa di lui a sua volta un "impresentabile"».

Eppure con la Lega avete posizioni simili su Europa, immigrazione, ius soli, politiche protezioniste. E se il Movimento arrivasse primo alle prossime politiche, ma non avesse i voti? Davvero rifiutereste l'offerta della Lega?

«Ma lei davvero crede alla favoletta di Salvini contro il sistema? La Lega va avanti a suon di slogan e false promesse: è quella che grida "basta immigrati" e poi firma il regolamento di Dublino; parlano di integrità morale e poi si sono sputtanati con la storia dei diamanti in Tanzania; dicono "mandiamo le ruspe nei campi rom" e Maroni finanziava con 20 milioni di euro il sistema dei campi rom di Mafia Capitale; fanno i duri e puri, ma poi vanno a braccetto con Musumeci, che significa andare con personaggi come Micciché, Cuffaro,

Lombardo, tradendo così i propri elettori».

Lei è contro gli immigrati e per le ruspe nei campi rom?

«Proprio no! Sugli immigrati abbiamo proposto prima di tutti la revisione del trattato di Dublino. E il nostro progetto per il superamento dei campi rom è quello dell'Unione europea. Salvini fa demagogia con cose che non si possono fare, ma d'altronde finora erano abituati a lavorare fuori dalle regole».

Se in Sicilia vincesse le regionali senza avere la maggioranza per governare, che farete?

«Io mi fido molto di Giancarlo Cancelleri. La legge elettorale siciliana lascia aperto il rischio di andare a governare senza una maggioranza, e io so che Giancarlo farà le scelte giuste anche in questo caso. Ma scordatevi la parola alleanze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

